

Tradizione & futuro

per Israele 

Il nome della lista vuole rappresentare il nostro DNA e la base su cui costruire le attività che intendiamo svolgere all'interno dell'UCEI. L'ebraismo italiano ha **tradizioni** antiche e gloriose. Benché le nostre comunità siano sempre state numericamente ridotte, abbiamo dimostrato nel tempo una vivacità religiosa e culturale unica, con i nostri maestri che vengono ancora studiati in tutto il mondo ebraico. Il nostro passato rappresenta la nostra forza e questo ci ha permesso, pur tra mille difficoltà, di vivere e prosperare fino ai giorni nostri. Siamo consapevoli tuttavia che il **futuro** si presenta pieno di incertezze. Dal dopoguerra i nostri numeri si sono ridotti nonostante immigrazioni rilevanti da diversi paesi; e questo per diverse ragioni, che vanno dall'assimilazione all'emigrazione soprattutto dei nostri giovani anche a seguito della crisi economica degli ultimi anni. Ormai da alcuni decenni l'Ebraismo Italiano sta perdendo sempre più sia in termini di coesione che di forza attrattiva e propulsiva. Alcune "piccole" Comunità si sentono dimenticate ed abbandonate a sé stesse, riducendosi talvolta alla rappresentazione museale dei gloriosi tempi storici passati.

Ci rifiutiamo di essere pessimisti. Nel corso dei secoli abbiamo affrontato crisi anche peggiori e le abbiamo superate. Vediamo le difficoltà attuali come delle sfide che possono portare ad un rinnovamento e alla rinascita dell'ebraismo italiano. Riteniamo fondamentale valorizzare l'unità dell'ebraismo italiano, facendo in modo che, tramite la regia dell'UCEI, le comunità più grandi, come ad esempio quella di Milano, possano aiutare le piccole comunità a riscoprire un ebraismo vivo e a facilitare gli incontri tra i rispettivi iscritti, soprattutto con riguardo ai giovani. Ma non solo, riteniamo importanti i rapporti internazionali con le altre comunità e soprattutto con **Israele** per due motivi principali: da un lato molti nostri giovani sono emigrati in Israele, costituendo nuove comunità o rafforzando quelle già esistenti e costruendo Sinagoghe che rappresentano luoghi di aggregazione per i nostri ragazzi. Mantenendo un rapporto stretto soprattutto con i giovani italiani in Israele riusciremo a rafforzare sia il loro legame con le comunità di origine che l'identità ebraica dei nostri giovani in Italia. D'altro lato, il rapporto con Israele è importante anche per combattere il crescente antisemitismo nella diaspora. Pur rispettando legittime diversità di vedute sulla politica israeliana, dobbiamo renderci conto che, come sottolineato da Rav Jonathan Sacks, esiste una connessione stretta tra antisemitismo e antisionismo. Difendendo il diritto all'esistenza di Israele, ci difendiamo anche contro una forma moderna di antisemitismo che colpisce noi nella diaspora. Non ci rassegniamo all'idea che siamo soli e che l'antisemitismo è inevitabile. Il ruolo istituzionale dell'UCEI è fondamentale per costruire ponti con le autorità del nostro paese e con la società civile perché esso non assuma proporzioni tali da minacciare le nostre libertà e la nostra vita di cittadini e di ebrei in Italia.

Il nostro programma prevede i seguenti punti principali:

1. Vogliamo valorizzare il **ruolo istituzionale dell'UCEI** volto alla tutela degli interessi degli ebrei in Italia. Questo significa rafforzare i rapporti con tutte le istituzioni della Repubblica e della società civile. Apprezziamo il fatto che alcuni risultati importanti siano già stati raggiunti negli anni, dalla istituzione del MEIS, museo ebraico nazionale a Ferrara alla traduzione del Talmud in lingua italiana. Pensiamo si possa fare di più. Un progetto che ci sta molto a cuore e su cui ci impegneremo in modo particolare è lavorare **affinché le nostre Scuole ebraiche ricevano un sostegno economico stabile dallo Stato Italiano**, nel rispetto dell'art. 33 della Costituzione, con la forte consapevolezza che il nostro passa dalla tutela delle nostre scuole. Ci impegniamo invece ad evitare le lunghe discussioni, sempre più frequenti negli ultimi anni all'interno dell'UCEI, su temi che esulano da compiti statuari e che creano inutili e deleterie divisioni e spaccature nell'Ebraismo Italiano.
2. Vogliamo rendere sempre più efficienti e trasparenti gli interventi e le iniziative di carattere economico dell'UCEI. Il gettito derivante dall'**otto per mille** rappresenta indubbiamente una risorsa per l'ebraismo italiano ma anche un rischio che venga speso male in una struttura UCEI eccessivamente onerosa e in progetti spesso autoreferenziali. Riteniamo che per quanto possibile l'otto per mille debba essere messo a disposizione delle esigenze delle singole comunità e non gestite direttamente dall'UCEI. Diamo atto che negli ultimi anni vi è stato un miglioramento nella gestione finanziaria dell'UCEI. Ci impegniamo fortemente a proseguire su questa strada.
3. Le **Comunità locali ed in particolare le "piccole" Comunità** devono essere poste al centro dell'azione dell'UCEI in un'ottica di sviluppo che possa garantire pari opportunità sociali, religiose e culturali a TUTTI i membri iscritti alle Comunità Ebraiche Italiane. Le "piccole" Comunità rappresentano una parte fondamentale della Storia dell'Ebraismo in Italia e quindi devono essere aiutate nel recupero e ripristino di tutti i luoghi di interesse storico, Sinagoghe, Cimiteri, ecc. in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali e delle Autorità locali, perché tali luoghi rappresentano anche la Storia dell'Italia e non solo degli Ebrei. Vogliamo inoltre riportare un Ebraismo "vivo" nelle "piccole" Comunità, promuovendo l'apertura delle Sinagoghe "storiche" non più ridotte solo a musei ma ritornare ad essere dei luoghi di culto e di aggregazione nei quali almeno ad intervalli regolari si possano celebrare le funzioni religiose.
4. Ai **nostri ragazzi** intendiamo costruire iniziative di aggregazione sia a livello nazionale che internazionale, dando loro la possibilità di frequentare i loro pari, favorendo e promuovendo le occasioni di incontro e di confronto esulando le relazioni sociali. Ad esempio, vorremmo creare un gruppo di ragazzi da tutta Italia che costituiscano un "Minian Mobile" (obiettivo 100 partecipanti) con un programma specifico sovvenzionato dall'UCEI che visiti regolarmente le "piccole" Comunità celebrando Shabbatot e ricorrenze nelle Sinagoghe storiche e creando occasioni di incontro sociale costruttivo con i giovani ebrei del luogo. Questo lo si ottiene anche allocando un budget e risorse adeguate a tutte le organizzazioni giovanili preposte per questo scopo.

Vorremmo estendere ove possibile a tutte le Comunità ebraiche italiane il progetto in corso di studio a Milano in collaborazione con Ucei di telemedicina. Il progetto si avvale di strumenti e tecnologie israeliane per la realizzazione di un servizio di assistenza remota ai pazienti attraverso l'uso di dispositivi indossabili con connettività LTE, basata su Intelligenza Artificiale che raccoglie, analizza e riporta i dati sulla salute personale al fine di individuare emergenze e terapie preventive.

Siamo un gruppo di persone impegnate da anni nella vita comunitaria di Milano e Nazionale.
 Crediamo fortemente nella necessità di lavorare all'interno dell'UCEI per rafforzare le comunità ebraiche italiane e ci impegniamo a fare la nostra parte con passione, competenza e rispetto di tutti.



Walker Meghnagi

La mia storia parte da una famiglia di Tripoli con profonde radici ebraiche e sioniste. Nato a Tripoli nel 1950, arrivato a Milano nel 1965. Coniugato con tre figli, già frequentatori delle Scuole ebraiche e nipoti anche loro frequentatori degli asili ebraici. Imprenditore nel settore immobiliare da oltre 30 anni. Militante sin dagli anni '70 di varie organizzazioni ebraiche, ha ricoperto primarie cariche istituzionali nel panorama ebraico italiano, è stato Presidente della Comunità Ebraica di Milano (2012 -2014), Presidente Nazionale Keren Hayesod (1998-2008), Presidente del Gruppo Sionistico e socio fondatore della Nuova UDAI.

Ho scelto di scendere nuovamente in campo per compattare l'ebraismo italiano concentandomi su valori di "achdut", l'unità che contraddistingue il popolo ebraico nella sua storia millenaria. Mi definisco un uomo di azione nel risolvere i problemi delle nostre Comunità e dei singoli iscritti, seguendo il motto biblico "Na aseh v' Nishma" (fare e ascoltare) che ha sempre guidato il mio operato!



Luciano Bassani

Nato a Milano il 13 aprile 1954. Residente a Milano, sposato con Yardena Laras, professione Medico. Nel mondo ebraico sono stato consigliere della FGEI alla fine degli anni settanta, Presidente Keren Hayesod Milano e Vice Presidente Nazionale Keren Hayesod, Presidente AME Italia, Vice

Presidente AMDA. Attualmente vice assessore alla Cultura della CEM.



Ilan Boni

Marito, papà di 3 bambine ed ex Assessore alle politiche giovanili della CEM. Con tanta passione e altrettanta soddisfazione mi sono dedicato ai giovani promuovendo varie attività per i Movimenti Giovanili ed ideando il

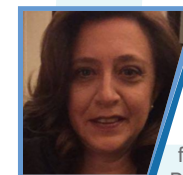
Trofeo Achdut, dell'Unità, grazie al quale i ragazzi delle 3 Scuole ebraiche e i loro parenti hanno avuto la possibilità di conoscersi e confrontarsi. Organizzerò queste manifestazioni a livello nazionale, portando i ragazzi in giro per l'Italia a conoscere i loro coetanei delle altre Comunità. Ho collaborato con i valorosi ragazzi dell'Ugei e non vedo l'ora, assieme a loro, di costruire un grande futuro per i nostri ragazzi.



Michele Boccia

Sposato con Paola e padre di 4 figli. In ambito lavorativo sono responsabile dei rapporti con la clientela istituzionale in una società di gestione del gruppo Intesa Sanpaolo. Nel mondo ebraico sono stato Assessore alle Scuole e Consigliere della Comunità di Milano per due

mandati. Particolarmente fiero di essere stato tra i primi ideatori e organizzatori del progetto Keshet, ho scelto di candidarmi perché credo che un buon funzionamento dell'UCEI sia fondamentale sia per la Comunità di Milano che per ognuno di noi in quanto ebrei e cittadini italiani.



Sara Modena

Nata a Milano. Ho 4 figli che hanno frequentato la Scuola ebraica. Sono consigliere della Comunità Ebraica di Milano. In Consiglio UCEI dal 2012, recentemente sono entrata a far parte della giunta con delega per il Collegio Rabbिनico. Nell'ambito UCEI ho portato avanti

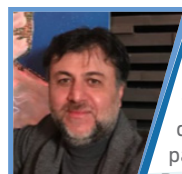
il progetto Psicometrico in Italiano, la Lista Nazionale ARI dei prodotti kasher, la Yeshivat Kaiz e il progetto Insieme da Casa.



David Nassimiha

Nato a Milano 54 anni fa da famiglia di origine persiana. Sono sposato con Caroline e padre di 4 figli. Svolgo attività di commerciante insieme a mio padre e i miei fratelli. Sono stato Consigliere CEM per due mandati. Ho

scelto di candidarmi perché credo nel programma e sono convinto delle capacità dei compagni di lista.



Afshin Kaboli

Nato a Tehran nel 1971 mi sono trasferito a Milano a 7 anni e qui ho frequentato la Scuola ebraica fino al diploma. Sposato con Bracha e neo papà, mi occupo di ristorazione Kasher.

Da sempre attivo nelle organizzazioni ebraiche, sono stato tra i fondatori dell'Ugei e Presidente. Nella kehilla persiana sono stato Consigliere e Presidente della Commissione Giovani e per 11 anni nel Consiglio Direttivo del Noam (Vaad). La mia ultima esperienza nell'ambito ebraico è Consigliere CEM, in qualità di Assessore alle Politiche giovanili. Mi candido al Consiglio dell'Ucei perché credo molto nei valori dell'ebraismo e voglio portare a Roma la mia esperienza nell'ambito giovanile.

I nostri sostenitori

Claude Shammah
 Raffaele Besso
 Guido Modiano
 Franco Modigliani
 Silvano Alazraki
 Ruben Nassimiha
 Elie Arazi
 Elia Golran

Michael Meghnagi
 Alberto Kamkhaji
 Ely Bassal
 Anna Sykos
 Rami Galante
 Daniela Zippel Mevorah
 Vittorio Robiati Bendaud
 Daniele Schwartz

*L'ebraismo italiano è un patrimonio nobile, antico e prezioso:
 vogliamo prendercene cura e restituirgli il prestigio che merita.*

